

COMITATO CONSULTIVO SULLE PARI OPPORTUNITÀ PER DONNE E UOMINI

OPINIONE SULLA PROSPETTIVA DI GENERE IN RISPOSTA ALLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA¹ (TRADUZIONE A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ)

10 Giugno 2009

Background

La crisi finanziaria internazionale senza precedenti, diventata più profonda e ampia nell'autunno del 2008, con impatto significativo sul settore bancario, ha posto grosse sfide. Negli ultimi sei mesi, l'impatto della crisi sull'economia in tutta Europa, è diventata più evidente. Alcuni paesi hanno dichiarato di essere in recessione e stanno sperimentando effetti negativi crescenti nelle industrie chiave e nei mercati del lavoro. Si anticipa che ulteriori impatti saranno sentiti nei mesi a venire comprese le conseguenze dell'aumento della disoccupazione, possibili riduzioni nella spesa pubblica, compresi i servizi sociali, e possibile maggior vulnerabilità economica e sociale.

È probabile che la crisi finanziaria ed economica abbia un impatto differente su donne e uomini, data la loro diversa posizione all'interno delle sfere economiche e sociali. Avrà anche un impatto diverso tra i diversi gruppi di donne e tra i diversi gruppi di uomini, a seconda della loro diversa posizione nelle relative sfere. È importante assicurare che, dove le donne sono diversamente colpite dagli uomini, queste differenze siano prese in considerazione sia dalle risposte a livello nazionale che a livello della UE.

Sono state prese alcune importanti misure politiche sia a livello nazionale che della UE per affrontare la causa della crisi a livello finanziario e per prendere in esame gli impatti economici e sociali. Questo comprende il Piano Europeo per la Ripresa Economica concordato a dicembre 2008, per arrestare la velocità della crisi e creare le condizioni per una ripresa.² Comprende anche i cambiamenti ai Fondi Strutturali Europei e al Fondo Europeo di Adeguamento Globale.³ Ci sono piani per rifinire questo lavoro nei mesi a venire con i preparativi che si stanno facendo per il Consiglio Europeo di Giugno per porre l'attenzione sul miglioramento del sistema per la regolamentazione della finanza globale e per sostenere una crescita equilibrata nei mercati globali⁴. Molto recentemente, si è tenuto a Praga il Summit sulla Occupazione per valutare l'impatto della crisi sull'occupazione e per stimolare il coordinamento delle azioni tra l'Unione, i suoi Stati Membri e i partner sociali⁵.

¹ La Opinione della Commissione Consultiva non riflette necessariamente le posizioni degli Stati Membri e non impegna gli Stati Membri.

² Vedere: COM(2008) 706 finale COM(2008) 800 finale

³ Vedere: Social Agenda, Numero No. 20, marzo 2009

⁴ COM(2009) 114/Provisional

⁵ Summit per la Occupazione della UE, 7 maggio 2009, Praga

Tuttavia, nella urgenza della crisi sembra che, ad oggi, sia stata data poca attenzione affinché il genere venga preso in considerazione nella formulazione delle risposte politiche. Questo può essere dovuto, in parte, al fatto che la crisi non è ancora pienamente avvertita. Può essere dovuto anche ai limiti relativi alla sensibilità di genere dei quadri di azione esistenti per le misurazioni.

È necessario che questa situazione venga presa in considerazione. È vitale che la Unione Europea e gli Stati Membri dimostrino chiaramente l'impegno per lavorare per una maggiore uguaglianza di genere, così come previsto dalle norme del Trattato Europeo che stabilisce la promozione della uguaglianza di genere come parte della mission della Unione Europea (Art. 1,2,141). La Roadmap della Commissione per l'Uguaglianza tra Donne e Uomini (2006 – 2010)⁶, insieme al Patto per L'Uguaglianza di Genere concordato nel 2006⁷ forniscono una chiara spinta all'azione da intraprendere per considerare ogni impatto avverso a causa del genere quale risultato della crisi e/o la implementazione di misure per migliorare gli effetti della crisi.

Attenzione alla uguaglianza di opportunità e giustizia sociale, principi importanti della Unione Europea, è particolarmente importante in tempi di recessione e deve essere presa in considerazione insieme alle misure economiche e finanziarie. La ineguaglianza di genere è un costo che semplicemente non ci possiamo permettere. Così, è importante non ridurre le risorse pubbliche e private destinate alle politiche e azioni che mirano al raggiungimento della uguaglianza di genere.

Gli Stati Membri della UE devono tener fede ai loro impegni Internazionali.

La Convenzione delle NU sulla Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (CEDAW) esplicitamente fa appello agli Stati parte per affrontare la discriminazione contro le donne compresa la loro esclusione o restrizione delle loro attività sulla base del sesso, in campo economico. Inoltre, la Piattaforma dell'NU di Pechino per l'Azione chiama i Governi a intraprendere azioni strategiche per considerare le ineguaglianze nelle strutture economiche micro e macro, le politiche e i programmi. Inoltre, l'empowerment economico delle donne è centrale per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo del Millennio.

Ci sono almeno due dimensioni legate alla uguaglianza di genere da considerare: primo, il possibile diverso impatto sulle donne e uomini nel mercato del lavoro, e, secondo, l'impatto della crisi economica e finanziaria sulle politiche che direttamente o indirettamente colpiscono la uguaglianza di genere, compresa la spesa pubblica.

Il contesto in cui questa Opinione è stata realizzata, ha visto il focus dell'attenzione dato, a livello globale, alle misure per risolvere la crisi,

⁶ Comunicazione dalla Commissione al Consiglio, il Parlamento Europeo, la Commissione Economica e Sociale Europea e la Commissione delle Regioni: una Roadmap per l'uguaglianza tra donne e uomini 2006 – 2010, COM(2006) 92 finale.

⁷ Patto Europeo per l'Uguaglianza di Genere, Conclusioni della Presidenza, 7775/1/06/Rev 1, maggio 2006

comprese le discussioni nell'incontro tra i Capi di Stato al Summit G20 a Londra (aprile 2009)⁸. Abbiamo anche visto un crescente focus (interesse nella analisi delle implicazioni di genere della crisi) a livello delle NU, della UE e a livello nazionale comprese le discussioni durante l'Incontro Annuale della Commissione delle NU sullo Stato delle Donne⁹.

Per preparare questa Opinione, il Gruppo di lavoro ha esaminato l'impatto attuale o potenziale della crisi economica e finanziaria nel mercato del lavoro sulla situazione delle donne e il supporto politico dato alla uguaglianza di genere. È stato fortemente supportato in questo dalle informazioni fornite dai membri del Comitato Consultivo e altre sorgenti quali la Analysis Note: l'Uguaglianza di Genere e la Recessione commissionata dalla Commissione Europea.¹⁰ È stata presa nota anche del lavoro segnalato dalla Piattaforma Europea delle Donne Scienziate, un gruppo di esperte internazionali della accademia, politica e istituzioni della società civile.¹¹

L'Opinione fa raccomandazioni per assicurare che le donne non siano sproporzionatamente colpite dall'impatto della crisi economica e finanziaria nel mercato del lavoro. Fa inoltre raccomandazioni specifiche per assicurare che sia incorporata una prospettiva di genere nelle risposte politiche alla crisi e che le politiche di uguaglianza di genere rimangano visibili nonostante gli effetti della recessione economica.

Il Comitato Consultivo ha fiducia che la Commissione e gli Stati Membri troveranno questa Opinione utile per lo sviluppo delle risposte alla crisi economica e finanziaria a livello della UE.

Situazione attuale

L'impatto della crisi economica e finanziaria continua a causare, con pressioni sui mercati globali finanziari, una disoccupazione in aumento e un indebolimento dei maggiori settori industriali. La economia globale sta affrontando la sua peggior recessione dalla Seconda Guerra mondiale e la prospettiva economica e inflazionistica è esposta a notevole incertezza¹².

Impatti sul lavoro e occupazione

I dati più recenti della UE mostrano che i mercati del lavoro iniziano a reagire alla crisi economica¹³. Nei media c'è un costante flusso di notizie dalle aziende che annunciano perdite di posti di lavoro e misure speciali a causa del declino del business. Molti settori ormai sperimentano difficoltà per il

⁸ ILO Newsletter No 4/2009

⁹ La Prospettiva di Genere del panel degli esperti della crisi finanziaria, Marzo 2009. Vedere The Global Economic Crisis, Its Gender Implications and Policy Responses, S Seguino, 2009

¹⁰ Analysis Note: Gender Equality and Recession, Mark Smith, Grenoble Ecole de Management, May 2009, commissionata dalla Commissione Europea

¹¹ EPWS, Comunicato stampa, 5 Marzo 2009, www.epws.org

¹² European Commission Spring Forecasts 2009, IP/09/693, 4 Maggio 2009

¹³ ibid

lavoro poiché la fiducia dei consumatori continua a diminuire¹⁴, e i livelli di disoccupazione iniziano a crescere con molti paesi ufficialmente in recessione¹⁵. La previsione è per un ulteriore deterioramento del mercato del lavoro con un aumento della disoccupazione atteso per i prossimi mesi.

Ci si aspetta in particolare che l'occupazione si contrarrà di circa il 2½% sia nella UE che nell'area Euro quest'anno e di un ulteriore 1½% nel 2010, con un risultato di circa 8½ milioni di posti di lavoro persi in due anni.¹⁶

Il ruolo e l'impatto di questa crisi sulle donne è probabile che saranno notevolmente diversi dalle recessioni passate, non ultimo per il fatto che le donne oggi costituiscono una parte molto più ampia del mercato del lavoro.¹⁷

La loro maggiore integrazione nel mercato del lavoro rende le donne attrici centrali per il contributo ai redditi famigliari e con una percentuale in aumento quali uniche percettrici di reddito nella famiglia. Certamente la crescita di famiglie con due percettori di reddito significa che molte più famiglie possono contare su due redditi per la sostenibilità economica. L'impatto della perdita di lavoro femminile o maschile sarà probabilmente significativa nel complesso e l'impatto delle ineguaglianze sentite così da tutta la famiglia.¹⁸

La perdita di lavori di alto profilo nei settori della costruzione, trasporti, dominato dagli uomini, sono stati accompagnati da perdite significative in settori precedentemente più immuni dagli effetti della recessione e, cosa importante, in settori con maggior mix dei generi quali le relative professioni, servizi finanziari e dettaglio/ingrosso. La situazione in rapido cambiamento e la scarsità di dati statistici di dettaglio rendono difficile valutare i trend a breve termine.¹⁹

Inoltre, la misura del livello di disoccupazione non coglie necessariamente il pieno impatto del cambiamento delle condizioni economiche sia sugli uomini che sulle donne.

Certamente i dati nazionali confermano che la caduta dei livelli di occupazione delle donne non sono accompagnati necessariamente da simili aumenti dei livelli di disoccupazione. O, detto in altro modo, la disoccupazione femminile può diminuire in questo periodo in alcuni posti. Ma questo non significa che ci sarà un cambiamento dei ruoli tradizionali dato che, anche nelle famiglie in cui le donne sono le sole apportatrici di reddito, continuano a svolgere la maggior parte dei compiti domestici.

La differenza nei tipi di lavori che donne e uomini fanno, gioca un ruolo nel definire l'impatto della recessione. Per esempio, le donne frequentemente tendono a concentrarsi in lavori part-time, lavori a bassa retribuzione, lavori più precari e flessibili che sono anche spesso, pagati di meno.

¹⁴ Europa in Recessione: Iniziative per l'Occupazione a livello di aziende e di Stati Membri
European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, EF/09/20/EN,
www.eurofound.europa.eu

¹⁵ Smith, supra note 10

¹⁶ European Commission Spring Forecasts 2009, IP/09/693, 4 Maggio 2009

¹⁷ Smith, supra note 10

¹⁸ Ibid.

¹⁹ Ibid.

In quanto tali possono avere una capacità ridotta per costituire riserve finanziarie per gestire la perdita del lavoro. Inoltre, è probabile che siano maggiormente escluse dai sistemi di benefici per la disoccupazione dato che possono avere storie di lavoro discontinue o possono avere contributi non sufficienti.

Le donne, comprese le donne migranti, possono anche essere concentrate nel settore informale che può, da un lato, servire come paraurti in una recessione ma può anche essere un motivo di svantaggio e insicurezza sia per le donne che per gli uomini.²⁰

In breve, sia le donne che gli uomini sono colpiti dalla crisi – talvolta in modi diversi, a seconda della loro posizione nelle sfere sociali ed economiche. Questo impatto differente tra donne e uomini, così come *tra* le donne (e tra gli uomini) deve essere riconosciuto, capito, misurato e preso in considerazione nelle risposte politiche.

Impatto sulle politiche relative alla uguaglianza di genere

Gli effetti della crisi economica sulle politiche relative alla uguaglianza di genere stanno appena ora iniziando ad emergere. È possibile che severe riduzioni di introiti delle tasse avrà un impatto sui bilanci degli Stati.

Come i Governi allocheranno i fondi alla luce di possibile ridotto introito resta da vedere ma è probabile che questo avrà influenza in molte aree compresa la fornitura di servizi sociali.

Pacchetti per la stimolazione possono essere destinati di più verso alcuni settori che non in altri, colpendo direttamente il lavoro delle donne e degli uomini.

La riduzione degli introiti delle tasse e possibili tagli ai bilanci possono portare alla riduzione della spesa pubblica, con probabile sofferenza a medio termine dei servizi pubblici, come istruzione, formazione e cura del sociale così come degli utenti di quei servizi.

I dipendenti del settore Pubblico (che vede una ampia concentrazione di donne nel mercato del lavoro) saranno probabilmente colpiti sebbene dipenderà dalle politiche dei singoli Stati Membri se lo saranno in maniera positiva o negativa (per esempio tagli o investimenti nella occupazione del settore pubblico). Qualche cambiamento nei provvedimenti pensionistici con restrizioni sui crediti per la cura possono promuovere ulteriore ineguaglianze tra donne e uomini.

Anche stereotipi di genere possono esacerbare le ineguaglianze. Per esempio, il modello 'dell'uomo che provvede al mantenimento' che ancora predomina in molti paesi, può condurre alla priorità data ai lavori degli uomini e un affidamento sulle donne per fornire una rete di salvataggio tramite il lavoro informale pagato e non pagato²¹.

I rischi di cambiamenti nella politica del governo e/o politiche organizzative presentano minacce aggiuntive per le donne, in particolare i cambiamenti che mettono in pericolo gli avanzamenti fatti nel lavoro delle donne

²⁰ Rake, K., Are Women Bearing the Burden of Recession?, Fawcett Society, March 2009

²¹ Seguino, supra note 9: Smith, supra note 10.

o il migliorato status di uguaglianza negli anni recenti (per esempio, il lavoro flessibile).

I rapporti iniziali degli Stati Membri sull'impatto della crisi sulla spesa pubblica sono misti. Alcuni riportano riduzioni nella spesa pubblica ma molti non hanno fatto alcun cambiamento alle spese programmate.

Altri Stati Membri riportano risposte miste con la riduzione della spesa pubblica in alcuni settori ma aumentando o mantenendo la spesa in altri, in particolare per la spesa sociale. E ancora altri Stati Membri riportano un aumento nella spesa pubblica in aree quali salute, istruzione, welfare e lavoro.

L'impatto della crisi finanziaria e la relativa recessione economica globale sta avendo un impatto serio e ampio sulla economia reale e sulle vite reali delle persone, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Alla luce di ciò, la Commissione Europea e gli Stati Membri devono considerare le implicazioni rispetto al genere di ogni cambiamento nella assistenza allo sviluppo oltremare.

Il ruolo limitato delle donne nella presa di decisione in campo finanziario ed economico

È chiaro che ci sono meno donne che uomini coinvolte nella presa decisionale in campo economico e finanziario.

Il Report della Commissione Europea del 2009 sulla Uguaglianza tra Donne e Uomini indica che le Banche Centrali di tutti gli Stati Membri erano condotti da un governatore maschio e il suo Report del 2007 indicava che, in media, i più alti livelli degli organi decisionali delle banche centrali nella UE includono cinque uomini per ogni donna.

A livello europeo tutte e tre le istituzioni finanziarie (la Banca Centrale Europea, la Banca di Investimento Europea e il Fondo di Investimento Europeo) sono condotti da uomini e le donne rappresentano solo il 16% nei più alti organi decisionali di queste istituzioni.²² Un numero di commentatori considera che aumentare la proporzione di donne negli organi decisionali in questi settori possa contribuire alla promozione di analisi con maggior sensibilità al genere nei relativi responsi.²³ È chiaro anche che i decisori generalmente necessitano di sensibilità rispetto alla dimensione di genere del loro lavoro.

Misure prese ad oggi

Risposte della UE alla crisi economica

Dall'autunno 2008, i governi in Europa hanno intrapreso azioni estensive e coordinate per stimolare le loro economie ed aiutare a ridurre

²² Commissione Europea, Report sulla Uguaglianza tra donne e uomini, 2009

²³ Seguino, supra note 9; Rake, supra note 20

la gravità e durata della recessione globale per le famiglie e il business. Questo ha aggiunto un valore significativo agli sforzi individuali degli Stati Membri.²⁴

A dicembre dello scorso anno, i capi di governo della UE hanno preso una iniziativa senza precedenti concordando un pacchetto per la ripresa economica del valore di €200 miliardi con un mix di spesa coordinata a livello nazionale ed europeo con lo scopo di aumentare l'occupazione.²⁵

Le Risposte degli Stati Membri

L'Opinione è stata sostenuta dagli input derivati dai Questionari del Comitato Consultivo, che delineano le misure prese ad oggi da alcuni Stati Membri per rispondere alla crisi finanziaria ed economica. Queste misure sono state focalizzate su aree selezionate di intervento compreso il provvedimento relativo al supporto diretto al settore finanziario, le grandi industrie e gli affari, assistenza mirata all'occupazione, e supporto finanziario diretto e indiretto per stimolare la spesa.

Pur essendo solamente indicative, queste misure comprendono:

Sostegno all'industria/business

- misure di supporto e/o pacchetto per credito/salvataggio a settori chiave, comprese le industrie automobilistiche, agricoltura e pesca, o industrie specialistiche come il turismo
- Investimento nelle infrastrutture
- Misure per investimenti alle medie e piccole imprese
- Misure per contributi/stimoli ai datori di lavoro e ai lavoratori autonomi per mantenere l'occupazione (per sostenere il mantenimento del posto di lavoro attraverso il finanziamento alla assicurazione obbligatoria per la salute e i contributi per la sicurezza sociale)
- Creazione di azioni quadro statutarie per orari di lavoro ridotti per mitigare i licenziamenti

Assistenza focalizzata sulla occupazione

- Creazione di nuova occupazione, in particolare per quelli che sono stati licenziati quale risultato diretto della crisi
- Investimento in programmi specifici per sostenere l'occupazione femminile compresi progetti di formazione per le donne rurali e donne che desiderano ritornare al mercato del lavoro dopo un tempo di uscita per motive famigliari
- Assistenza per i disoccupati e per chi cerca lavoro compresa la formazione per il mercato del lavoro e sviluppo delle competenze, servizi dei centri per l'impiego (per esempio formazione, prestiti per la formazione, trasporti e soggiorni sovvenzionati in relazione alla formazione

²⁴ Summit sulla Occupazione, 7 Maggio 2009

²⁵ Comunicazione dalla Commissione al Consiglio Europeo, Un Piano economico europeo per la ripresa COM (2008) 800 finale

per il lavoro, per una ampia gamma di assistiti, così come introduzione di limiti per il tempo e i contributi per i benefici ai disoccupati

- Aumentare la competitività delle persone disoccupate compresa la formazione e la ri-formazione
- Supportare i giovani compreso l'accesso all'istruzione e alla occupazione, formazione professionale per i giovani fino a 35 anni e sostegno alle aziende per assumere i giovani; aumento del numero di posti nelle università professionali e scuole superiori

Sostegno finanziario diretto e indiretto alle singole persone

- Offerte di pacchetti di aiuto per la casa e provvedimenti per prestiti favorevoli
- Investimenti per provvedimenti urgenti per sostenere i gruppi più deboli con grandi difficoltà per la casa; schemi per provvedimenti per prestiti per la casa con condizioni favorevoli per famiglie a basso reddito; pacchetti speciali di aiuto per la casa
- Provvedimenti per la riduzione/aiuto per le tasse, per esempio tagli alle tasse sulle vendite; riduzione delle tasse sui bonus per la produttività; crediti per le tasse & e riduzioni per le tasse per la sicurezza sociale per lavoratori con più di 45 anni di età
- Provvedimenti di pagamenti una tantum in settori vulnerabili, bonus pagati a famiglie, lavoratori, pensionati e persone disabili
- Investimenti sulle pensioni
- Supporto per i benefici sociali compresi i benefici per la disoccupazione (per esempio per il supporto a famiglie con persone disoccupate e pensionati; aumento dei benefici sociali e miglioramento dello standard di vita specialmente per i gruppi vulnerabili)

Misure Finanziarie e di bilancio

- Gender budgeting e analisi dell'impatto di genere

È troppo presto per valutare l'efficacia di tali misure per mitigare l'impatto della crisi. L'inizio del nuovo anno fiscale e la relativa approvazione dei bilanci nazionali fornirà informazioni aggiuntive sulle spese pubbliche, con gli impatti in termini di decisioni politiche sempre più chiari nel medio e lungo termine.

La maggioranza degli Stati Membri hanno caratterizzato gli interventi per la crisi economica e finanziaria, fino ad oggi, come 'neutri rispetto al genere' con solo un numero selezionato di Stati che riportano di aver svolto valutazioni dell'impatto rispetto al genere nello sviluppo di nuove politiche.

Strettamente correlata alla conduzione di tali valutazioni è l'importanza di sviluppare una base di dati e indicatori di sviluppo per monitorare il progresso e impatto di dette politiche.

Parecchi Stati Membri stanno effettuando la ricerca preliminare per valutare l'impatto della crisi sulle tematiche di genere sebbene sia troppo presto per valutare l'impatto a medio e lungo termine della crisi.

Guardare al futuro

Mentre è importante assicurare che le politiche progettate per affrontare la crisi identifichino impatti differenziati sui gruppi vulnerabili, è importante anche guardare al futuro e individuare il mondo che vogliamo che emerga dalla crisi attuale. È necessario agire ora per sfidare le ineguaglianze e discriminazioni così che con la ripresa possiamo far appello ai talenti, capacità ed energie delle più ampie sezioni possibili della società.

La barriere peculiari che incontrano le donne suggeriscono che c'è bisogno di considerare temi quali:

- Accesso a opportunità per la formazione e apprendistato, assicurando che siano disponibili per donne e uomini nei vari stadi delle loro vite che comprendano le competenze necessarie per i nuovi lavori del futuro
- Aumento o rinnovo delle competenze e formazione continua durante il ciclo della vita sia per quelli che hanno perso il lavoro che per le donne che sono uscite dal lavoro per la cura e la famiglia
- Orientamento alla carriera, nel corso della vita, che offra alle donne informazioni chiare sulle varie scelte per la carriera
- Misure che promuovano e facilitino la condivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini
- Allocazione di risorse pubbliche per promuovere l'uguaglianza di genere e,
- Misure per lavorare con le aziende per facilitare e sostenere e facilitare la crescita di maggiori opportunità di lavoro flessibile contribuendo alla creazione di lavoro gender-sensitive

La crisi economica e finanziaria offre agli Stati Membri e alla Commissione una opportunità per prendere misure correttive per il mercato e fornire soluzioni per il lavoro delle donne, per considerare il pay-gap di genere e per promuovere la partecipazione delle donne alla presa di decisione.

Raccommandazioni

Su questa base, il Comitato Consultivo raccomanda agli Stati Membri e alla Commissione le seguenti azioni.

La Commissione Europea dovrebbe;

- Enfatizzare l'importanza di mantenere il presente impegno sulla uguaglianza di genere come emerge dalle misure dei Trattati Europei che stabiliscono che la promozione della uguaglianza di genere è parte della missione della Unione Europea (Articoli 1, 2, 141), incorporando la prospettiva di genere in tutte le politiche e misure che vengono pianificate o implementate per alleviare la crisi.

- Considerare la dimensione di genere nelle iniziative future, prese per combattere la crisi o limitare il suo impatto.
- Assicurare che la prospettiva di genere sia costruita nella futura revisione della strategia di Lisbona dopo il 2010, compresa la Strategia Europa per l'Occupazione e che l'impatto differenziato della crisi su donne e uomini sia preso in considerazione in quel contesto.
- Modellare l'imminente quadro d'azione per l'uguaglianza di genere dopo il 2010 (successore della Roadmap per l'Uguaglianza tra Donne e Uomini) con una chiara priorità sulle misure per promuovere l'uguaglianza di genere quando si affronta la crisi economica e finanziaria e mantenere l'impegno a uguale retribuzione così che il pay gap non si allarghi ulteriormente.
- Assicurare una routinaria valutazione dell'impatto di genere in tutte le politiche proposte quale fattore di buona politica e intraprendere la valutazione dell'impatto di genere delle misure prese attualmente secondo il Piano Europeo per la Ripresa Economica, il Fondo Globale Europeo di Adeguamento e altri.
- Analizzare e pubblicare dati chiave disaggregati per genere per migliorare la comprensione e monitorare l'impatto di genere della crisi economica e finanziaria e per facilitare la identificazione di misure per migliorare gli impatti avversi.
- Mirare alle politiche in modo gender-sensitive, compreso il riconoscimento che le donne possono essere esposte ad una maggior insicurezza finanziaria come risultato di retribuzioni più basse, storie di lavoro non lineari e limitate riserve finanziarie.
- Costruire nel suo lavoro un meccanismo di budget di genere per aumentare l'uguaglianza di genere correggendo le conseguenze negative di entrate e spese e per migliorare governance e responsabilità in particolare per le imminenti prospettive finanziarie, obiettivi e budget futuri. La Opinione EAC sul Futuro del budget della UE, adottato a giugno 2008, raccomandava la inclusione di esperti di genere nel processo di riforma del budget della UE e lo sviluppo di rapporti formali tra il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione in relazione alle decisioni del budget per facilitare i processi di gender budgeting e gli strumenti nei processi europei di budgeting.²⁶
- Fare sforzi per migliorare la partecipazione delle donne a tutti i livelli nella presa di decisione soprattutto nelle aree di budget e accordi relativamente alla governance dei sistemi finanziari europei, compresa la Banca Centrale Europea.

²⁶ EAC Opinione sul futuro del budget della EU, giugno 2008

- Continuare a sostenere la rete della UE delle donne nella presa di decisione in politica e l'economia lanciata a giugno 2008 che mira a fornire una piattaforma a livello della UE per strategie che abbiano successo con il fine di migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni per la presa di decisione e porre forte attenzione al suo primo report, atteso per il 2009, che evidenzierà esempi di buone pratiche e farà il sommario degli scambi e dibattiti tra i membri del Network²⁷.
- Considerare ulteriore adattamento dei Fondi Strutturali Europei per focalizzarsi su un supporto aggiuntivo alle aree della occupazione delle donne che saranno probabilmente colpite dalla crisi e sostenere la cura dei bambini, formazione e accesso al lavoro nella prospettiva del ciclo di vita; ci potrebbe essere anche maggior supporto ai temi delle donne imprenditrici come i tempi di erogazione dei fondi e altre procedure dovrebbero essere esaminate per aumentare la accessibilità dei fondi. Fornire anche una riserva finanziaria in ogni fondo per le attività per le pari opportunità con supporto aggiuntivo per programmi comuni e altre iniziative speciali; costruire expertise di genere nelle misure di implementazione e audit e monitorare la partecipazione rispetto al genere²⁸.
- Continuare il suo lavoro per combattere gli stereotipi compresa l'abitudine di considerare, ormai datata presunzione, che l'uomo sia 'breadwinner' per la famiglia che può impattare sulla esperienza delle donne della crisi; considerando il fatto che sempre più donne sono 'breadwinner', ci dovrebbe essere un focus per incoraggiare una maggior condivisione del lavoro domestico in modo che le donne non continuino a svolgere la maggioranza dei lavori domestici.
- Continuare il focus sulle misure di conciliazione, e prendere iniziative per promuovere queste come buone pratiche per le donne e gli uomini compreso il miglioramento dello status del lavoro part-time.
- Riconoscere l'impatto degli svantaggi multipli nell'affrontare la crisi e assicurare che le misure prestino attenzione alle donne in particolare in posizioni vulnerabili – per esempio le donne anziane che lavorano, famiglie monoparentali, donne disabili, lavoratrici migranti. Questo richiederà la presa in considerazione di una serie di statistiche suddivise per sesso e altri fattori quali età, disabilità, razza, origine etnica.²⁹
- Incoraggiare l'Istituto per l'Uguaglianza di Genere a intraprendere una analisi dell'impatto di genere della crisi economica e altre istituzioni della UE come La Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di

²⁷ EU comunicato stampa, Il Network Europeo istituito per lanciare le donne al potere, 2 giugno 2008. Vedere anche EAC Opinione sulle donne e la presa di decisione 2007.

²⁸ Vedere anche EAC Opinione sulla dimensione di genere nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2007 -2013, luglio 2006

²⁹ Vedere anche EAC Opinione sulla dimensione di genere per l'inclusione delle minoranze etniche, novembre 2007

Vita e di Lavoro per considerare le tematiche di genere nel loro lavoro in corso.

- Riconoscere e sostenere il contributo che la società civile può offrire nell'affrontare la crisi finanziaria/economica, in particolare dato il ruolo di rappresentanza con quelli che sono direttamente colpiti dalla crisi economica.
- Fornire risorse aggiuntive, in particolare nel quadro d'azione PROGRESS, per permettere alle organizzazioni della società civile, specialmente alle organizzazioni delle donne, di individuare i modi per contribuire alla ripresa economica e combattere povertà ed esclusione sociale.

Raccomandazioni agli Stati Membri

Gli Stati Membri dovrebbero:

- Modellare le loro risposte alla crisi economica e finanziaria in modo da essere sensibili al suo diverso impatto su donne e uomini e mostrare impegno per l'uguaglianza di genere, compresa la dimensione di genere nei piani nazionali per la ripresa.
- Assicurare una attenzione routinaria alla valutazione dell'impatto di genere in tutte le politiche proposte come elemento di buona pratica del fare politica e intraprendere la valutazione dell'impatto di genere delle misure attualmente prese a livello nazionale.
- Disaggregare per genere i dati chiave sulla occupazione per migliorare il monitoraggio e l'analisi dell'impatto di genere della crisi economica e finanziaria e per facilitare la identificazione di misure a livello nazionale per migliorare gli impatti avversi.
- Riconoscere che le donne possono essere esposte a insicurezza finanziaria come risultato di minori retribuzioni, storie di lavoro discontinue e limitate riserve finanziarie e indirizzare le politiche in maniera sensibile al genere e che sia sensibile ai possibili impatti di genere delle decisioni degli investimenti pubblici, comprese le infrastrutture e i diversi impatti della sicurezza sociale e i sistemi di tassazione sulle donne.
- Considerare se un meccanismo di gender budgeting può migliorare l'uguaglianza di genere correggendo le conseguenze negative di entrate e spese e migliorare la governance e responsabilità, in particolare rispetto ai bilanci nazionali.
- Fare sforzi per migliorare la partecipazione delle donne a tutti i livelli della presa di decisione specialmente nell'area dei budget e rispetto ai piani di governance per i sistemi finanziari a livello nazionale.

- Fare attenzione al primo report della Rete delle donne EU per la presa di decisione in politica ed economia lanciata nel giugno 2008, che mira a creare una piattaforma a livello della UE per strategie di successo per migliorare l'equilibrio di genere nelle posizioni di presa di decisione. Questo è atteso per il 2009 e metterà in luce esempi di buone pratiche e riassumerà gli scambi e dibattiti tra i membri del Network³⁰.
- Incoraggiare appropriata accessibilità e provvedimenti per il rilascio di prestiti da parte delle istituzioni finanziarie per sostenere l'imprenditoria femminile.
- Lavorare per combattere gli stereotipi compresa l'abitudine di considerare, ormai datata presunzione, che l'uomo sia 'breadwinner' per la famiglia che può impattare sulla esperienza delle donne della crisi; considerando il fatto che sempre più donne sono 'breadwinner', ci dovrebbe essere un focus per incoraggiare una maggior condivisione del lavoro domestico in modo che le donne non continuino a svolgere la maggioranza dei lavori domestici.
- Continuare il focus sulle misure di conciliazione, e prendere iniziative per promuovere queste come buone pratiche per le donne e gli uomini compreso il miglioramento dello status del lavoro part-time. Ci sono opportunità reali a livello nazionale per considerare i congedi di maternità, i congedi di paternità, provvedimenti per genitori e la cura dei figli – non solo incoraggiare automaticamente le donne a prendere congedi più lunghi.
- Riconoscere l'impatto degli svantaggi multipli nell'affrontare la crisi e assicurare che le misure prestino attenzione alle donne in particolare in posizioni vulnerabili – per esempio le donne anziane che lavorano, famiglie monoparentali, donne disabili, lavoratrici migranti. Questo richiederà la presa in considerazione di una serie di statistiche suddivise per sesso e altri fattori quali età, disabilità, razza, origine etnica³¹.
- Considerare ulteriore adattamento dei Fondi Strutturali Europei per focalizzarsi su un supporto aggiuntivo alle aree della occupazione delle donne che saranno probabilmente colpite dalla crisi e sostenere la cura dei bambini, formazione e accesso al lavoro nella prospettiva del ciclo di vita; ci potrebbe essere anche maggior supporto ai temi delle donne imprenditrici come i tempi di erogazione dei fondi e altre procedure dovrebbero essere esaminate per aumentare la accessibilità dei fondi. Fornire anche una riserva finanziaria in ogni fondo per le attività per le pari opportunità con supporto aggiuntivo per programmi comuni e altre iniziative speciali; costruire expertise di genere nelle misure di implementazione e audit e monitorare la partecipazione rispetto al genere.

³⁰ EU comunicato stampa, La Rete Europea per lanciare le donne nel potere; Vedere anche EAC Opinione sulle donne e la presa di decisione

³¹ Vedere EAC Opinione sulla dimensione di genere della inclusione delle minoranze etniche, novembre 2007

- Assicurare piena implementazione a livello nazionale dei Fondi Strutturali Europei per combattere gli effetti della recessione attraverso iniziative di nuova formazione e aggiornamento delle competenze. Sulla base dell'art. 14³² della General Regulation, l'articolo 6 sia del Regolamento del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, definire una riserva finanziaria all'interno di ogni fondo per le attività di pari opportunità con supporto aggiuntivo per programmi comuni e altre iniziative speciali da finanziare separatamente con assistenza tecnica. Sviluppare meccanismi per una governance per l'uguaglianza che includa expertise di genere nei Dipartimenti dei Governi e altre agenzie per l'implementazione delle misure all'interno dei fondi di coesione e strutturali e per promuovere le organizzazioni e reti delle donne.
- Assicurarsi che l'ente designato per la promozione di pari trattamento a livello nazionale abbia risorse sufficienti e sia sostenuto in modo che possa agire in maniera indipendente ed efficace per fornire assistenza indipendente e orientamento a persone singole che abbiano potenziali reclami secondo le leggi per l'uguaglianza e fornire orientamento ai datori di lavoro e altri sui requisiti di quelle leggi per l'uguaglianza.
- Assicurarsi che la dimensione di genere sia 'mainstreamed' efficacemente nel lavoro degli amministratori a livello nazionale e, in particolare, assicurarsi che quelli con responsabilità per l'uguaglianza di genere nelle amministrazioni nazionali siano effettivamente supportati e forniti di risorse.
- Incoraggiare gli istituti di ricerca ad analizzare l'impatto di genere a seguito della crisi economica e finanziaria su basi continue per documentare e monitorare gli impatti a breve, medio e lungo periodo.
- Riconoscere e provvedere sostegno per il contributo che la società civile può giocare nel trattare la crisi economico finanziaria, in particolare alla luce dell'Anno Europeo sulla Povertà ed Esclusione Sociale

10.6.09 FINALE

³² Confirms the gender equality principle